

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6005 del 17/11/2023
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Quarta, art. 208 - rilascio di Autorizzazione Unica alla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. per la costruzione e la gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi sito in Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo, Comune di Fontevivo
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6227 del 16/11/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciassette NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 2170 del 21/12/2015 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Fontevivo, elaborato ai sensi della dell’art.6 della L. n.447/1995 e s.m.i., della LR n.15/2001 e s.m.i. e della DGR n.2053/2001, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 26/07/2017;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

VISTA:

- la domanda di Autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione dell’impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5, R12) di rifiuti non pericolosi localizzato in Via Ronchi n.57 - CAP 43010 Comune di Fontevivo (PR), presentata dalla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. (CF/PIVA: 01779250347), avente sede legale in Strada San Giuseppe n.24/A - 43039 Salsomaggiore Terme (PR), ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita da questa Arpae SAC al prot. PG/2023/38524 del 03/03/2023, entro la documentazione di Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale - PAUR - prot. della Regione Emilia Romagna PG.2023.205501 del 03/03/2023 e altri seguenti);

VISTE:

- la documentazione a completamento dell’istanza recepita al prot. Arpae PG/2023/68306 del 19/04/2023, a fronte della richiesta avanzata da Arpae SAC Parma con prot. PG/2023/58558 del 03/04/2023 in seguito a verifica di completezza;
- la documentazione integrativa depositata da Scaramuzza Fabrizio S.r.l. in data 27/07/2023 e acquisita al prot. Arpae PG/2023/121638 del 28/07/2023 (dalla Regione E.-R. con prot. PG.2023.762722 del 27/07/2023); a fronte della richiesta integrazioni avanzata da Arpa SAC con nota Prot. PG/2023/121638 del 12/07/2023 (dalla Reg. E.-R. con nota PG.2023.681868 del 12/07/2023);
- le precisazioni volontarie inviate da Scaramuzza Fabrizio S.r.l. acquisite al prot. Arpae PG/2023/160325 del 21/09/2023 (prot. Reg. E.-R. PG.2023.968246 del 21/09/2023); in tale integrazione la ditta ha comunicato la variazione del legale rappresentante, a far data dal 03/08/2023;
- le successive Integrazioni volontarie inviate dalla società Scaramuzza Fabrizio S.r.l. acquisite al prot. Arpae PG/2023/161799 del 25/09/2023 (prot. Reg. E.-R. PG.2023.0977675 del 25/09/2023);

CONSIDERATO che la procedura si è svolta nel contesto dell'istruttoria di VIA volontaria per il rilascio del PAUR e che, in particolare:

- con prot. PG/2023/81150 del 09/05/2023 ARPAE SAC Parma ha comunicato l'avvio del procedimento d PAUR (comprensivo dell'endoprocedimento di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi);
- in data 24/05/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di deposito dell'istanza sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 130 del 24/05/2023, nonché sull'Albo pretorio informatico del Comune di Fontevivo per 30 giorni consecutivi;
- in data 31/07/2023 è stata ripubblicata su BUR la documentazione come integrata dal proponente in data 12/07/2023;
- con comunicazione prot. PG/2023/92116 del 25/05/2023, Arpae SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria e ne ha convocato la I seduta per il giorno 19/06/2023;
- con comunicazione prot. PG/2023/134980 del 03/08/2023, Arpae SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria che si è riunita nelle giornate di 25/08/2023, 05/10/2023 e nella seduta conclusiva del 10/11/2023;

VISTI i pareri, atti e nulla osta acquisiti dagli Enti competenti come di seguito indicato:

- gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria di PAUR, ai cui verbali, in particolare il Verbale conclusivo del 10/11/2023, si rimanda per il dettaglio;
- il parere di IRET prot. RT 003932 del 20/03/2023 (acquisita con prot. ARPAE PG/2023/51782 del 23/03/2023);
- Ente Parchi e Biodiversità per l'Emilia Occidentale ha rilasciato la Valutazione di Incidenza (VINCA) favorevole con prot. 3006 del 2023 (acquisito agli atti di Arpae con PG/2023/88614 del 22/05/2023);
- la nota prot. n. 54131 del 07/08/2023 emessa da AUSL (acquisita con prot. Arpae PG/2023/137103 del 07/08/2023) in cui si esprime parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti, subordinato all'osservanza delle prescrizioni ivi riportate e, sulla base dell'attività svolta, si classifica la ditta come "Industria insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 100 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994); il parere espresso da AUSL è allegato quale parte integrante al presente atto (Allegato 1);
- la nota di ARPAE APA Servizio Sistemi Ambientali prot. PG/2023/147647 del 30/08/2023, in merito alla ValSAT per variante urbanistica;
- la nota prot. n. 4302 del 30/07/2023 di RFI Spa (acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/132262 del 31/07/2023) con la quale RFI SPA ha rilasciato l'autorizzazione con prescrizioni alla realizzazione del piazzale per il deposito di materiale, opere fognarie e recinzioni da eseguirsi in Comune di Fontevivo (PR) - loc. Castelguelfo, Strada Ronchi, 57, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Piacenza dal Km 101+400 al Km 101+850 circa lato sx, a distanza non inferiore a metri 20,70 dalla rotaia più vicina, ai sensi dell'art.60 DPR 753/80; subordinato ad alcune prescrizioni; allegata quale parte integrante al presente atto (Allegato 2);
- la nota prot. n. 9891-P del 27/09/2023 (acquisita al prot. Arpae PG/2023/163717 del 27/09/2023) con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza ha espresso parere di competenza favorevole con prescrizioni sull'Autorizzazione Paesaggistica ordinaria; allegata quale parte integrante al presente atto (Allegato 3);
- l'Autorizzazione Paesaggistica trasmessa dal Comune di Fontevivo con nota prot. 11662 del 29/09/2023 acquisita al prot. Arpae PG/2023/165492 del 29/09/2023, allegata quale parte integrante al presente

atto (Allegato 4), subordinata alle seguenti prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza:

- *“1. “incrementare la mitigazione della nuova muratura non coperta da vegetazione esistente”*
- *2. “Dovranno essere realizzate ulteriori piantumazioni, tramite specie arboree e arbustive di origine autoctona, sul lato est dell’area implementando quelle già esistenti, e lungo il lato sud implementando quelle proposte per schermare l’area e le nuove opere in progetto in maniera più completa ed efficace (cfr. fotosimulazioni 7.3 e 7.6 della Rel. Paesaggistica);*
- *3. Dovrà essere considerata e schermata anche la visuale dalla linea ferroviaria, prevedendo pertanto adeguate piantumazioni sul lato nord dell’area, implementando quelle esistenti fino ad ottenere una schermatura efficace anche su questo lato”;*
- il parere favorevole del Consorzio della Bonifica, prot. n.9390 del 06/10/2023, relativamente agli scarichi e alle opere sul “Canale Gaiffa”, acquisito al prot. Arpae PG/2023/169971 del 06/10/2023, allegato quale parte integrante al presente atto (Allegato 5), nonché della già previgente Concessione rilasciata dal Consorzio di Bonifica n° 61/21;
- il parere del Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco nota prot. n.17028 del 19/10/2023, acquisita al prot. Arpae PG/2023/178103 del 19/10/2023, in merito al nuovo Documento di Valutazione dei Rischi (rev. 03 del 05/09/2023) presentato dal proponente nelle integrativa del 21/09/2023 (PG/2023/160325), in cui si dichiara: *“... non si rilevano attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/11. Si richiamano a riguardo, pertanto, le prescrizioni gestionali di cui al punto 6 “Modalità di Gestione” della nota prot.4064 del 15.03.2018 del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;*
- nel corso dei lavori della Conferenza di servizi, seduta del 05/10/2023, il Sindaco del Comune di Fontevivo si è espresso favorevolmente in merito alla compatibilità dell’insediamento per l’attività di trattamento rifiuti svolta dalla Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l., rispetto alla classificazione di Industria Insalubre di prima classe (ai sensi dell’art. 216 del TULLSS Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265, visto il ricadere del progetto al punto 100, parte prima, lettera b) dell’elenco approvato con DM 5 settembre 1994), sulla base del parere espresso da AUSL e di quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi;
- Decreto Presidenziale n. 189 del 12/10/2023, emesso dalla Provincia di Parma con il quale si esprime parere favorevole motivato di ValSAT in merito alla Variante urbanistica al RUE del Comune di Fontevivo, per cui *“... non si rilevano altresì rilievi di carattere urbanistico, nell’ambito della procedura di cui al PAUR per il progetto di “Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti” sito in località Castelguelfo, nel Comune di Fontevivo nel rispetto delle prescrizioni espressi da ARPAE e AUSL”;*
- la relazione tecnica emessa da Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest., Serv. terr.le di Parma con nota PG/2023/190061 del 09/11/2023, allegata quale parte integrante del presente atto (Allegato 6), con la quale si esprime parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Unica in capo alla Ditta per l’attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5 -R12) di rifiuti speciali non pericolosi, presso l’impianto localizzato in Comune di Fontevivo (PR) - loc. Castelguelfo, Strada Ronchi, 57, e si formulano considerazioni in ordine alle matrici rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore da considerarsi quali prescrizioni alle quali il gestore deve attenersi;
- VARIANTE urbanistica al RUE approvata con delibera del Consiglio Comunale di Fontevivo n° 54 del 26 ottobre 23, ricompresa nel provvedimento di PAUR regionale;
- il titolo abilitativo Permesso di costruire ordinario (P.d.C.) rilasciato dal Comune di Fontevivo, N° 13478 del 08/11/2023 (acquisita agli atti con PG/2023/189915 del 08/11/2023), ai sensi della L.R. 15/2013

allegato quale parte integrante del presente atto (Allegato 7), comprensivo, a sua volta, dei seguenti allegati:

- Tav. B1 –Stato di fatto piano terra;
- Tav. B1a –Stato di fatto piano terra-primosecondo Palazzina;
- Tav. B2 –Stato di raffronto piano terra con indicato aree oggetto di intervento;
- Tav. B2a –Stato di raffronto piano terra-primosecondo Palazzina e cabina elettrica;
- Tav. B3 –Stato di progetto Area di destinazione rifiuti;
- Tav. B3a –Stato di progetto piano terra-primosecondo Palazzina;
- Tav. B4 –Stato di progetto Sezioni;
- Tav. U –Stato di progetto Concessione tombamento Cavo Gaiffa;
- Tav. U.1 –Stato di progetto Misure compensative per il tombinamento del canale fra la strada Torchio e l'area di intervento;

DATO ATTO:

che sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi i seguenti Enti a scopo istruttorio e acquisiti i seguenti pareri: Comune di Noceto, espressosi in Conferenza di Servizi istruttorio del 19/06/2023 (*“Prende atto che nella Valutazione Previsionale Acustica sono stati inseriti i Ricettori presenti in Comune di Noceto. Si ritiene pertanto completa la documentazione”*);

CONSIDERATO, in merito alla matrice rumore, che:

- la Ditta ha presentato Valutazione previsionale di Impatto acustico (“rev. 01/2023”, acquisita agli atti al prot. PG/2023/38524 del 03/03/2023), a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale;
- Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, nella relazione tecnica acquisita al prot. PG/2023/190061 del 09/11/2023 ha dichiarato: *“Visti i contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all’istanza in esame, si prescrive una verifica fonometrica post operam presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, da trasmettere poi al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae”*;
- che AUSL e Comune di Fontevivo non hanno espresso pareri ostativi in merito a tale matrice per quanto di rispettiva competenza;

CONSIDERATO, in merito alla matrice scarichi idrici, che:

- che lo scarico ricade in area con vulnerabilità a sensibilità attenuata, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;
- che la Ditta nel corso della domanda di autorizzazione sopra richiamata ha dichiarato *“...Si evidenzia che per evitare il sovraccarico del sistema di trattamento, l’impianto disporrà di by-pass adeguatamente dimensionato per scolare le portate superiori a quelle previste per le piogge di riferimento. Le portate in eccesso scolmate dal manufatto saranno immesse nella rete acque bianche fino allo scarico nel Cavo Gaiffa. Il calcolo della portata massima da trattare è stato effettuato secondo quanto indicato dalle linee guida della DGR n.1860/06, quindi considerando la portata massima generata da una pioggia di progetto con tempo di ritorno pari a 10 anni. Per le superfici in esame, complessivamente pari a circa 10.600 m², i risultati ottenuti sono: portata di dilavamento = 530,7 m³/h, pari a 147,4 l/s. Per garantire il trattamento di tale*

portata massima sarà installato un impianto di sedimentazione/disoleatura dimensionato per una portata massima di ingresso di circa 150 l/s...”;

- che il Comune di Fontevivo nel resoconto del 10/11/2023 dichiara “...Il Comune ribadisce le proprie valutazioni favorevoli per tutto quanto di competenza (anche come già riferito nella scorsa seduta di CDS in materia di scarichi dei reflui in deroga al Regolamento di fognatura) ed evidenzia il rilascio di tutti i propri provvedimenti di competenza...”;

CONSIDERATO, in merito alla matrice emissioni in atmosfera, che:

1. la Ditta richiede di essere autorizzata ai sensi dell’art.269 del DLs 152/06 e s.m.i. per le emissioni diffuse;
2. l’attività industriale prevede “trattamento di rifiuti non pericolosi”;
3. si prende atto che il progetto prevede l’utilizzo nelle attività di recupero esclusivamente di macchinari ad alimentazione elettrica;
4. viene dichiarata la presenza di due impianti termici civili alimentati a metano (E02 e E03), che sono soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
5. sono state identificate le fasi lavorative che generano emissioni diffuse di polveri (cumuli di materiale inerte, carico in tramoggia, impianto trattamento inerti, movimentazione materiali) e sono descritte le misure di mitigazione da adottarsi;

CONSIDERATO, per la matrice recupero rifiuti, che:

- Scaramuzza Fabrizio Srl ha trasmesso note integrative volontarie, acquisite rispettivamente al prot. di Arpae SAC Parma PG/176706 del 18/10/2023 (contenente dati catastali, superfici e coordinate centroide impianto) e PG/2023/188695 del 07/11/2023 (contenente conferma dati Tabella rifiuti da autorizzare, nonché documento di identità aggiornato del legale rappresentante);
- il presente provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., oltre a sostituire tutti i titoli abilitativi in materia ambientale concernenti il progetto (autorizzazione all’attività di messa in riserva R13 e recupero R12 - R5 di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzazione agli scarichi di acque reflue, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nulla osta acustico), include, quale endoprocedimento, anche il titolo abilitativo edilizio (nello specifico Permesso di Costruire - LR n.15/2013 e s.m.i. rilasciato dal Comune di Fontevivo, sopra richiamato) alla realizzazione dell’impianto di recupero di rifiuti;

RILEVATO CHE:

- la Società Scaramuzza Fabrizio S.r.l. risulta iscritta ai sensi dell’art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell’“Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa” della Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo (cd. White List) con iscrizione valida fino al 09/09/2023 per la quale è stata presentata domanda di rinnovo e risulta lo stato di “*aggiornamento in corso*”, pertanto da ritenersi valida;

- la Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. con nota acquisita al prot. n. PG/2023/176706 del 18/10/2023 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico ... Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01211017471379 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi e che l'originale è conservato presso la sede della Ditta;
- risultano assolte le spese istruttorie pari a 1.242,00 € versate in data 14/11/2023, conformemente al tariffario Arpae voce 12.5.2.3 per il rilascio di nuova autorizzazione unica per impianti di recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i., con potenzialità superiore alle 50 t/giorno, tenuto conto della riduzione del 10% prevista per gli endo-procedimenti di PAUR-VIA;
- non si ravvisano motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione unica in oggetto;

DETERMINA

a) DI RILASCIARE l'Autorizzazione Unica, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, per la costruzione e la gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte Quarta, alla Ditta:

Ragione sociale:	Scaramuzza Fabrizio S.r.l.
Partita IVA/Codice Fiscale:	01779250347
Sede legale:	Strada San Giuseppe n.24/A - 43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Sede operativa:	Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo - 43010 Comune di Fontevivo (PR)
Legale rappresentante e Responsabile tecnico	generalità acquisite agli atti, al prot. PG/2023/160325 del 21/09/2023

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R12 -R5) di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in Comune di Fontevivo, Via Ronchi n.57, loc. Castelguelfo, in proprietà, censito al Catasto terreni del Comune di Fontevivo al Foglio n.25, così individuato:

Coordinate UTM (centroide): E: 593502 - N: 4965212

Uso area / capannone	(Foglio n° 25) n° mappali	Riferimenti C.T.R. (Carta Tecnica Regionale):	Superficie (mq)
Sezione A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo" Sezione Aree (parte)	Catasto fabbricati: Foglio n. 25, particella n. 216 sub. 1 e 3, Categoria D/7	CTR n° 181154 elemento "Castelguelfo" alla scala 1:5.000	14.090 mq
Uffici	Catasto fabbricati: Foglio n. 25, particella n. 216 sub. 2, Categoria A/3		

Sezione A "Impianto di recupero Terre e Rocce da Scavo", Sezione AREE (parte), uffici, area cortilizia di transito	Catasto Terreni: Foglio n. 25: Particella n. 216	CTR n° 181150 elemento "Noceto" alla scala 1:5.000	
Sezione AREE (parte) Area cortilizia di transito	Catasto Terreni: Foglio n. 25, Particella n. 270		1.010 mq
"Area cortilizia di transito"	Catasto Terreni, Foglio n. 25, Particella n. 271, seminativo		95 mq
Sezione C "Impianto di recupero di fresato di asfalto" (parte), sezione AREE (parte), area cortilizia di transito	Catasto terreni: Foglio 25, Particella n. 443,		4.371 mq
Sezione B "Impianto di recupero Inerti Edili", Sezione C "Impianto di recupero di Fresato d'Asfalto" (parte), sezione AREE (parte), area cortilizia di transito	Catasto terreni: Foglio 25, Particella n. 451.		14.785 mq

b) DI STABILIRE che le attività di stoccaggio e recupero verranno svolte rispettivamente nelle seguenti aree opportunamente adibite:

- SEZIONE A "Impianto di recupero rifiuti costituiti da: Terre e Rocce da Scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti" (attività svolta al coperto all'interno dei capannoni industriali);
- SEZIONE B "Impianto di recupero rifiuti costituiti da: Inerti Edili" (attività svolta all'esterno);
- SEZIONE C "Impianto di recupero rifiuti costituiti da: Fresato di Asfalto" (attività svolta all'esterno);
- SEZIONE AREE che saranno destinate alla messa in riserva (R13, R12 e R5) per stoccaggi di rifiuti gestiti in misura minore e saltuaria (attività svolte all'esterno/interno del capannone);

con le seguenti attrezzature/impianti in dotazione:

- frantoio "WARRIOR 1800", prodotto dalla POWERSCREEN - impiegato per recupero rifiuti costituiti da: terre e rocce, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti, in Sez. A (capannone coperto)
 (dotato di: motore elettrico; tramoggia di carico con nastro di alimentazione a velocità variabile; vaglio a cassone con angolo regolabile; nastro laterale per materiali vagliati fini; nastro laterale per materiali vagliati medi; nastro di coda per materiali vagliati di coda);
- Trituratore modello "FTR 1500", prodotto dalla CAM S.r.l. - impiegato per recupero rifiuti inerti da costruzione e demolizione, in Sez. B
 (dotato di: motore elettrico; Estrattore ESPRE 900 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Frantoio a mascelle BRS 90.65 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Alimentatore vibrante ALVI 80/15 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore da 500 x 12500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore da 800 x 12500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; n.2 Deferrizzatori a nastro magnetico della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Area di selezione manuale dei rifiuti in trattamento tramite passaggio rifiuti su nastro piano; Trituratore per macerie modello FTR 1500 prodotto dalla CAM S.r.l.; Nastro trasportatore da 1200 x 6500; della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore brandeggiante da 800 x 26000; della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore da 800 x 27500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Alimentatore ALVI 60/12 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Mulino a martelli H5P della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore reversibile da 650 x 6500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro

trasportatore da 500 x 23000; della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Vaglio Universal 1500 x 4000 3 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; n.4 Nastri trasportatori da 500 x 18500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore da 500 x 15500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Vaglio Universal 1200 x 3000 2 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore reversibile da 500 x 5000 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; n.2 Nastri trasportatori da 500 x 18500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Alimentatore ALVI 60/12 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.; Nastro trasportatore da 500 x 9500 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.);

- impianto denominato UTS 1200 prodotto dalla CAMS S.r.l. - impiegato per trattamento fresato d'asfalto, in Sez. C

(dotato di: motore elettrico; Tramoggia di carico della CAMS S.r.l.; Trituratore FTR 1200 della CAMS S.r.l.; Tramoggia di scarico (con sistema antipolvere) della CAMS S.r.l.; Deferrizzatore magnetico della CAMS S.r.l.; Vaglio vibrante CVV 056 (UVS 56/2) della CAMS S.r.l.; Unità macinante CTR 1200 della CAMS S.r.l.; Tramoggia di scarico (con sistema antipolvere) della CAMS S.r.l.; Vaglio vibrante CVV 025 (UVS 25/2) della CAMS S.r.l.; n° 7 trasportatori a nastro);

- l'attività prevede una lavorazione di **16** ore lavorative/giorno (fascia oraria 6:00-22:00) per 240 giorni lavorativi/anno per l'operazione di messa in riserva **R13**;

c) DI VINCOLARE la gestione dell'impianto alle seguenti **prescrizioni**:

1. possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati:

Normativa di Rif.to: tip. DM 5/2/98 smi o DM 152/2022 smi o DM 69/2018	CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero Sezione/Area ubicazione	Potenzialità annua	destino e/o caratteristiche EoW
				t/anno	
DM 5/2/98 smi, tip. 1.1	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 2.1	17 02 02	vetro	R13 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 6.1	17 02 03	plastica	R13 SEZ. AREE	2.000	avviato a recupero esterno
D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.1]	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R12 - R5 SEZ. B	120.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) <ul style="list-style-type: none"> ● rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 ● rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) ● certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 ● certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	17 01 01	cemento			
	17 01 02	mattoni			
	17 01 03	mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				

<p>DM 5.2.98 smi 7.1.3. lett. a) Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezione, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05.02.1998</p>	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998
<p>7.1.3. lett. c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) + test di cessione (allegato 3 DM 5.2.98) sul rifiuto tal quale</p>					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998, sul rifiuto tal quale
<p>D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.2]</p>	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 • rispetto delle concentrazioni limite dei
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				

D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.3]	10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R13 - R12 - R5	5.000	parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) <ul style="list-style-type: none"> • certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 • certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	10 12 06	stampi di scarto			
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SEZ. B / SEZ. AREE		
D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.4]	10 12 06	stampi di scarto	R13 - R12 - R5	5.000	
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SEZ. B / SEZ. AREE		
DM 5.2.98 smi tip. 7.4.3 lettera a) Messa in riserva di rifiuti inerti con frantumazione; macinazione, vagliatura per sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni di recupero: (... sub. c), sub. d) (si veda ultima colonna a destra)	10 12 03	polveri e particolato	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	7.4.4 lettera b) D.M. 05/02/98 Prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate* - attività di destino di cui al punto 7.4.3 a), sub c) omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea e sub d) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3
DM 69/2018 [7.6]	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5 SEZ. C	120.000	granulato da conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018, allegato 1 parte b) punti b.1, b.2.1, b.2.2
DM 05.02.98 smi tip. 7.8.3 lett. c) Produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Rif. tip. 7.8.4 lettera c) Calcestruzzi, conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			
D.M. 152/2022 [7.11]	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) <ul style="list-style-type: none"> • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato

					<p>1</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
D.M. 152/2022 [7.14]	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (<i>detriti di perforazione</i>)	R13 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	10.000	<p>Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
DM 05.02.98 smi, tip. 7.14.3 c) utilizzo per copertura discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - R12 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	5.000	DM 05.02.98 smi, Rif. tip. 7.14.4 lettera a) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			

D.M. 152/2022 [7.17]	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
DM 05.02.98 smi, tip. 7.17.3 b) Produzione di conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia e) Formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'effettuazione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 DM 05/02/1998)	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi <i>(costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare)</i>	R13 - R12 - R5 SEZ. B	5.000	Rif. 7.17.4 Lettera b) D.M. 05/02/98 Conglomerati e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate
	02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica <i>(costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare)</i>			
D.M. 152/2022 [7.31-bis]	17 05 04	terra e rocce	R13 - R5 SEZ. A	120.000	Aggregato recuperato prodotto ai sensi del D.M. 152/2022, riutilizzato in proprio o commercializzato come: - Terre vagliate nelle forme usualmente commercializzate; - Ripristino vuoti di cava; - Modellamento e riempimento terreni (es. piani di campagna)
9.1	15 01 03	imballaggi in legno	R13- R12 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
	17 02 01	legno			

	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
12.7	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5 SEZ. A / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 • rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) • certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 • certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla			
DM 05.02.98 smi tip. 12.7.3 lett. a) industria de laterizi in aggiunta all'impasto, industria dell'argilla espansa; lett. b) cementific	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>fanghi costituiti da inerti</i>)	R13-R12-R5 SEZ. A	5.000	DM 05.02.98 smi tip. 12.7.4 lett. a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate lett. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			
DM 05.02.98 smi tip. 16.1 lett. I) rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale (escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade)	20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>sfalci e potature</i>)	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
TOTALE:				474.000	

2. devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili (R13-R12-R5): **474.000 t/anno**; di cui:
 - potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R5: **460.000 t/anno** (di cui Sez. "A": 160.000 t/a; Sez. "B": 160.000+20.000 t/a; Sez. "C": 120.000 t/a);
 - potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R12: **180.000 t/anno** (di cui Sez. "A": 30.000 t/a; Sez. "B": 140.000+10.000 t/a);
 - potenzialità massima annua di sola messa in riserva R13 (o R13/R12): **14.000 t/anno**;

- potenzialità massima giornaliera di rifiuti trattabili in R5-R12: **1.975 t/giorno** (su 240 giorni lavorativi/anno);
 - Capacità massima istantanea di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **45.050 t**;
 - altezza massima cumuli rifiuti di natura inerte: **8 m**;
 - altezza massima cumuli rifiuti di natura non inerte: **4 m**; comunque almeno 1 m inferiore all'altezza del muro perimetrale della baia;
3. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente ai soli rifiuti sopra elencati. Per ogni variazione dovrà essere presentata una nuova formale domanda di autorizzazione;
 4. entro 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare deve fornire ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, così come di seguito indicato:
 - indicazione degli **estremi del presente provvedimento**;
 - indicazione del beneficiario che è: Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
 - scadenza: **10 anni, più estensione di due anni, dalla data di rilascio del provvedimento regionale di PAUR**;
 - importo: euro **€ 5.623.000,00** (euro cinquemilioneisecentoventitremila/00), fatte salve le riduzioni previste dalla L. n.1 del 24 gennaio 2011;
 5. l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna. Fino a tale data non potranno essere messe in atto le attività previste dalla presente autorizzazione;
 6. il presente provvedimento di Autorizzazione unica ha scadenza pari a 10 anni a far data dal rilascio del provvedimento regionale di PAUR;
 7. la ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
 8. devono essere rispettate le prescrizioni imposte nel Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Fontevivo (Allegato n.7), di Arpae A.P.A.O. sede di Parma (Allegato 6);
 9. per quanto attiene la piazzuola per le terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna B (in layout individuati con la lettera A2) - superficie 550 m²) si intende precisare che in considerazione della saltuaria possibilità di effettuare ritiri di tali rifiuti, la stessa piazzuola, quando risulta libera, potrà essere impiegata come stoccaggio di terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna A, alla condizione che venga opportunamente bonificata dopo l'utilizzo dedicato; in tale fattispecie il tipo di rifiuto stoccato (e la sua conformità rispettivamente alla colonna A o alla colonna B) dovrà sempre essere opportunamente identificabile con apposita cartellonistica;
 10. In merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, l'istanza rimanda a successive fasi autorizzative la progettazione della cabina elettrica necessaria alla fornitura dello stabilimento. Si

rammenta la necessità di rispettare la vigente normativa in materia di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza;

11. l'impianto dovrà essere dotato di una pesa per la determinazione ponderale dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di messa in riserva;
12. la tipologia di rifiuto dovrà essere evidenziata da apposita cartellonistica indicante il relativo codice EER;
13. l'area aziendale interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti dovrà essere pavimentata e dotata con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento;
14. l'attività R13 può determinare la produzione di rifiuti nel caso in cui siano rinvenuti materiali estranei all'interno dei rifiuti conferiti. Detta verifica è condotta visivamente dal personale addetto all'impianto al momento dello scarico dei rifiuti nell'area di messa in riserva. In tal caso i succitati rifiuti estranei dovranno essere gestiti correttamente in deposito temporaneo, in relazione alle loro caratteristiche e localizzati nel settore di conferimento rifiuti, in vista del successivo conferimento a terzi autorizzati;
15. le operazioni di recupero "R5" svolte sui rifiuti sopra elencati rientranti nel DM 152/2022 e s.m.i. e quindi soggetti ai dettami dello stesso, comportano la produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ("end of waste") secondo le seguenti disposizioni:
 - dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui quantitativi massimi dei lotti, contenuti rispettivamente nei sistemi di gestione "SISTEMA DI GESTIONE EoW RECUPERO INERTI SEZIONE "B" - luglio 2023" e "SISTEMA DI GESTIONE EoW TERRE E ROCCE DA SCAVO SEZIONE "A" - luglio 2023" relativi al DM 152/2022 smi, presentati dalla Ditta nelle Integrazioni agli atti PG/2023/762722 del 27/07/2023;
 - rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 del DM 152/2022 medesimo, nonché delle norme tecniche di riferimento per la certificazione Ce dell'aggregato recuperato, richiamate in tabella (punto c.1) in 6^a colonna;
 - ciascuna Dichiarazione di Conformità (il cui modello è conservato agli atti e conforme all'Allegato 3 del DM 152/2022) dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli di cui all'Allegato 2 del DM 152/2022;
 - le terre e rocce da scavo perverranno all'impianto previa classificazione analitica preliminare all'ingresso al centro, mediante analisi di non pericolosità confrontando i parametri analitici indicati nel set minimale del D.P.R. 120/2017 con i limiti indicati in tabella 1 - all. 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. 152/2006 individuando i terreni in colonna A (residenziale) o colonna B (produttivo). I terreni una volta entrati verranno stoccati in piazzole separate per terreni in colonna A e colonna B. Il materiale stoccato sarà interessato da eventuale separazione delle frazioni incongrue anche mediante vagliatura e trattamento nell'impianto all'interno del capannone. Sul materiale, una volta terminato il processo di recupero, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 mc di aggregato recuperato prodotto, il materiale verrà sottoposto alle analisi indicate del D.M. 152/2022 medesimo ovvero controlli analitici di Tabella 2 del suddetto D.M. e Test di Cessione della Tabella 3 del medesimo D.M. 152/2022;
 - i lotti di EoW prodotti dal processo di recupero assoggettato al DM 152/2022 non potranno essere commercializzati senza aver ottenuto la certificazione ISO 9001, fatte salve diverse indicazioni che potrebbero essere contenute in successivi provvedimenti di revisione ministeriale del decreto stesso;
 - il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali

conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 152/2022 da parte del Ministero competente;

16. le operazioni di recupero "R5" svolte sui rifiuti sopra elencati rientranti nel DM 05/02/1998 (e non nel DM 152/2022) riconducibili alle tipologie 7.1 - 7.4 - 7.8.3 - 7.14.3 - 7.17.3 - 12.7.3 allegato 1 - suballegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i., comportano la produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ("end of waste") secondo le seguenti disposizioni:
- dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità sui prodotti ottenuti (EoW), le specifiche sui quantitativi massimi dei lotti, contenuti rispettivamente nei sistemi di gestione "SISTEMA DI GESTIONE EoW RECUPERO INERTI SEZIONE "B" - luglio 2023" e "SISTEMA DI GESTIONE EoW TERRE E ROCCE DA SCAVO SEZIONE "A" - luglio 2023" relativi al DM 05/02/98 smi, presentati dalla Ditta nelle Integrazioni agli atti PG/2023/762722 del 27/07/2023;
 - rispetto dei criteri di cui alle rispettive tipologie di cui all'Allegato 1 suballegato 1 del DM 05/02/1998 smi, con particolare riguardo ai destini d'uso previsti dal DM stesso e richiamati in tabella (punto c.1) in 1^a colonna;
 - ciascuna Dichiarazione di Conformità (il cui modello è il medesimo allegato al sistema di gestione di riferimento) dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli previsti dal DM stesso e richiamati in tabella (punto c.1) in 6^a colonna;
 - le terre e rocce da scavo perverranno all'impianto previa classificazione analitica preliminare all'ingresso al centro, mediante analisi di non pericolosità confrontando i parametri analitici indicati nel set minimale del D.P.R. 120/2017 con i limiti indicati in tabella 1 - all. 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. 152/2006 individuando i terreni in colonna A (residenziale) o colonna B (produttivo). I terreni una volta entrati verranno stoccati in piazzole separate per terreni in colonna A e colonna B. Il materiale stoccato sarà interessato da eventuale separazione delle frazioni incongrue anche mediante vagliatura e trattamento nell'impianto all'interno del capannone. Sul materiale, una volta terminato il processo di recupero, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 mc di aggregato recuperato prodotto, il materiale verrà effettuata l'analisi di conformità (test di cessione sul rifiuto tal quale) ai sensi dell'allegato 3 del D.M. 05/02/1998;
17. le operazioni di recupero "R5" svolte sui rifiuti di cui al codice EER 17 03 02 Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, saranno soggette ai dettami del DM 69/2018 in particolare:
- dovranno essere rispettati: le procedure di omologa e accettazione dei rifiuti, i metodi di recupero, di campionamento e analisi, di verifica delle conformità, contenuti nel sistema di gestione "SISTEMA DI GESTIONE END OF WASTE FRESATO D'ASFALTO SEZIONE "C" - luglio 2023" presentato dalla Ditta nelle Integrazioni agli atti PG/2023/762722 del 27/07/2023;
 - l'area individuata per la messa in riserva del cumulo di rifiuto in ingresso dovrà essere fisicamente separata anche con setti mobili, onde evitare il contatto con il cumulo di granulato di conglomerato bituminoso ("end of waste"), in seguito all'acquisizione del certificato di conformità ai sensi dell'art. 3 del DM 69/2018;
 - anche i cumuli dei lotti in attesa di classificazione dovranno essere fisicamente separati dai cumuli già oggetto di verifica analitica positiva;
 - dovranno essere trasmesse all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae ST (via PEC) le dichiarazioni di conformità per ogni lotto, ai sensi dell'allegato 2 al citato decreto DM 69/2018 con allegati i rispettivi rapporti di prova, e l'obbligo di mantenimento per 5 anni presso l'impianto dei campioni del granulato, a disposizione degli Organi di controllo;

18. l'area dovrà essere adeguatamente recintata, secondo il progetto approvato dagli Enti competenti nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi di PAUR;
19. l'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto;
20. i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato, potranno essere conferiti solo da trasportatori autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
21. i rifiuti da trattare e quelli prodotti dall'impianto dovranno essere gestiti conformemente alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 es.m.i., nel rispetto dei siti di stoccaggio individuati nella planimetria "Tav. A.3 - Progetto dell'area - Layout area rifiuti" rev. 01/2023, presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo Arpae PG/2023/38524 del 03/03/2023 (Allegato n.8);
22. I rifiuti prodotti devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro successiva gestione, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi;
23. il registro cronologico di carico/scarico ed i formulari di trasporto devono essere conservati ed aggiornati presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi di Controllo, nel rispetto delle indicazioni di cui, rispettivamente agli artt. 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
24. la Ditta Scaramuzza Fabrizio S.r.l. è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
25. dovrà essere comunicata tempestivamente a Arpae (SAC) di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto;
26. dovranno essere osservate le prescrizioni del parere prot. n.17028 del 19/10/23, acquisita al prot. Arpae PG/2023/178103 del 19/10/2023 del Comando Prov.le di Parma dei VV.F., in merito al nuovo Documento di Valutazione dei Rischi (rev. 03 del 05/09/2023) presentato dal proponente, in cui si dichiara: "... non si rilevano attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/11. Si richiamano a riguardo, pertanto, le prescrizioni gestionali di cui al punto 6 "Modalità di Gestione" della nota prot.4064 del 15.03.2018 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"; dovranno inoltre essere osservate le altre norme vigenti inerenti la prevenzione del rischio incendio; in particolare il Decreto 26 luglio 2022 avente oggetto "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti" che si applica anche all'impianto in oggetto, laddove non in contrasto con diverse prescrizioni e indicazioni contenute nel presente provvedimento (es. altezza massima dei cumuli, di soli rifiuti inerti, pari a 8 m); anche in relazione al rischio incendio, l'altezza dei setti di separazione degli stalli in ottemperanza ai disposti del decreto 26 luglio 2022, dovrà eccedere di almeno un metro l'altezza dei cumuli;
27. dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite da AUSL nel proprio parere (prot. 54131 del 07/08/2023):
 - l'acqua utilizzata per la nebulizzazione dovrà essere clorata, in modo particolare durante la stagione calda, al fine di prevenire il rischio legionella;
 - i cumuli di materiale da trattare e trattato dovranno essere mantenuti, compatibilmente con le esigenze di trattamento, costantemente umidi;
 - durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta, al fine di limitare la formazione di polveri e rumore;

- le aree di cantiere dovranno essere mantenute, soprattutto in caso di stagione secca, debitamente bagnate;
 - i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
 - all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa per evitare fenomeni di ri-sospensione;
 - i mezzi utilizzati per i trasporti da e per il sito dovranno essere dotati di cassoni telonati per limitare ulteriormente il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri e frazioni fini;
 - la Ditta dovrà installare un anemometro al fine di poter determinare la velocità del vento al momento delle lavorazioni e di sospendere le stesse quando la velocità superi i 5 m/sec; detto andamento del vento andrà monitorato strumentalmente per permettere eventuali ulteriori valutazioni di merito;
28. come da autorizzazione in deroga emessa da RFI Spa (prot. n. 4302 del 30/07/2023) la realizzazione del piazzale per il deposito di materiale, opere fognarie e recinzioni è da eseguirsi in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Piacenza dal Km 101+400 al Km 101+850 circa lato sx, a distanza non inferiore a metri 20,70 dalla rotaia più vicina; si prescrive, inoltre, la realizzazione lato ferrovia di idonea recinzione di separazione tra i mappali 78 e 110 (di proprietà della scrivente) e 216, 443 e 451 (di proprietà di Codesta Ditta) del Foglio 25 del Comune di Fontevivo. Il picchettamento dei confini dovrà essere eseguito in contraddittorio con la Società Ferservizi SpA che opera per conto di Rete Ferroviaria Italiana SpA;
29. dovranno essere adottate tutte le misure gestionali necessarie ad evitare l'emissione di eventuali odori e/o polveri all'esterno dello stabilimento;
30. la Ditta autorizzata dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività. Il ripristino del sito ove insiste l'impianto deve essere effettuato in conformità alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di Arpae SAC di Parma;

c) DI PRENDERE ATTO per l'impatto acustico (comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447) della Relazione Tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale, sede di Parma prot. PG/2023/190061 del 09/11/2023 (Allegato n.6), cui si rimanda per il rispetto delle relative prescrizioni e considerazioni, espressi sulla base dei contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all'istanza in esame, nonché di prendere atto, altresì, che il Comune di Fontevivo e AUSL non hanno espresso elementi aggiuntivi e/o prescrittivi ulteriori. Nello specifico si prescrive:

una verifica fonometrica post operam presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, il cui esito dovrà essere trasmesso al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae entro 30 giorni dal suo svolgimento mediante apposita relazione redatta da tecnico abilitato in acustica;

d) Per la matrice emissioni in atmosfera:

Il presente provvedimento è rilasciato anche quale AUTORIZZAZIONE per la matrice emissioni in atmosfera ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nel parere di AUSL Dipartimento di Sanità

pubblica prot. n. 54131 del 07/08/2023 per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue:

- durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;
- nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, dai tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato;
- dovrà essere in dotazione un circuito nebulizzatore in grado di abbattere le polveri derivanti dalle operazioni di macinazione;
- dovranno essere presenti irrigatori mobili in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori mobili localizzati per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
- dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- i cumuli di inerti (rifiuti o EoW) dovranno avere un' altezza massima pari a 8 metri e dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione anche automatici e/o temporizzati;
- i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare dovranno essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli tramite irrigatori fissi e/o mobili;
- dovrà essere prevista la periodica pulizia delle superfici pavimentate con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;

e) per la matrice scarichi idrici

DI AUTORIZZARE, ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

gli scarichi idrici

di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle eventuali indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere espresso dal Comune di Fontevivo così come da resoconto del 10/11/2023 sopra richiamato, nella relazione tecnica di Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest,

Serv. terr.le di Parma del 09/11/2023 prot PG 190061 e nel parere del Consorzio Bonifica P.se prot. n.9390 del 06/10/2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

S3 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di refluo scaricato: acque reflue di dilavamento dei piazzali previo trattamento in dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza (con by-pass delle acque meteoriche generate da una pioggia con tempo di ritorno superiore a 10 anni) e successivo passaggio in vasca di laminazione;
- corpo idrico ricettore: Canale Gaiffa;
- volume scaricato: 9.000 m³/anno;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae - Area prevenzione Ambientale Ovest, Serv. terr.le di Parma del 09/11/2023 prot PG 190061 e nel parere del Consorzio Bonifica P.se prot. n.9390 del 06/10/2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S3:

- 1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e Consorzio Bonifica P.se l'attivazione dello scarico S3.
- 2) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza.
- 3) Il Titolare dello scarico provvederà ad effettuare 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico S3. Il relativo verbale di prelievo ed il conseguente rapporto di prova certificato, rilasciato da laboratorio abilitato, dovranno essere conservati presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae.
- 4) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.
- 5) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

6) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta, non inviate al trattamento depurativo, dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

7) Sono fatti salvi altresì ulteriori elementi prescrittivi che si rendessero necessari in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute.

f) DI VINCOLARE l'autorizzazione al rispetto di tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di:

- 1) igiene, urbanistica e ambiente;
- 2) rifiuti;
- 3) medicina del lavoro;
- 4) antincendio;
- 5) inquinamento atmosferico;
- 6) tutela delle acque;
- 7) inquinamento acustico;
- 8) carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;
- 9) diritti di terzi.

g) DI STABILIRE CHE:

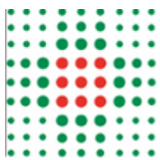
- la Ditta autorizzata dovrà comunicare ad Arpae SAC Parma e Arpae A.P.A. sede di Parma la data di avvio effettivo dell'attività;
- il presente provvedimento costituisce endoprocedimento del Provvedimento Ambientale Unico Regionale, pertanto avrà efficacia nel giorno di emissione della Deliberazione della Giunta Regionale di pronuncia sul procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente alla prestazione della garanzia finanziaria, come definita al punto 4. delle prescrizioni relative alla matrice rifiuti;
- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- l'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;

h) SI INFORMA INOLTRE CHE:

- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i.
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente endo-procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- il presente atto è costituito dai seguenti allegati:
 - Allegato 1: parere espresso da AUSL;
 - Allegato 2: autorizzazione in deroga emessa da RFI Spa;
 - Allegato 3: parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza;
 - Allegato 4: Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Fontevivo;
 - Allegato 5: parere espresso dal Consorzio della Bonifica Parmense;
 - Allegato 6: relazione tecnica Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest;
 - Allegato 7: Permesso di Costruire (P.d.C.) rilasciato dal Comune di Fontevivo, prot. n.13478 del 08/11/23 (acquisita agli atti con PG/2023/189915 del 08/11/23), comprensivo dei seguenti allegati (*trasmesso tramite collegamento a cartella condivisa riportato in nota di trasmissione del presente atto*):
 - Tav. B1 –Stato di fatto piano terra;
 - Tav. B1a –Stato di fatto piano terra-primo-secondo Palazzina;
 - Tav. B2 –Stato di raffronto piano terra con indicato aree oggetto di intervento;
 - Tav. B2a –Stato di raffronto piano terra-primo-secondo Palazzina e cabina elettrica;
 - Tav. B3 –Stato di progetto Area di destinazione rifiuti;
 - Tav. B3a –Stato di progetto piano terra-primo-secondo Palazzina;
 - Tav. B4 –Stato di progetto Sezioni;
 - Tav. U –Stato di progetto Concessione tombamento Cavo Gaiffa;
 - Tav. U.1 –Stato di progetto Misure compensative per il tombinamento del canale fra la strada Torchio e l'area di intervento;
 - Allegato n.8: planimetria “Tav. A.3 - Progetto dell'area - Layout area rifiuti” rev. 01/2023, presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo Arpae PG/2023/38524 del 03/03/2023.

Sinadoc n. 38527/2023 (AU art.208) - 11904/2023 (PAUR)

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0054131

DATA: 07/08/2023

OGGETTO: Risposta a: (Prot. num. 134980/2023 del 03/08/2023 alle ore 12:57) LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis.Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale edel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto dinuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc.Castelguelfo in comune di Fontevivo (PR): proponente Scaramuzza Fabrizio srl.Indizione Conferenza dei Servizi decisoria.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali
Paolo Saccani

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

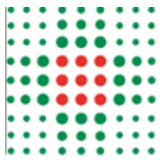
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0054131_2023_Lettera_firmata.pdf:	Saccani Paolo; Vignali Milena	DAF3D2C8EAD0CC263421468C7F53B48F E704B518B86505FF04D0FD1E2B7EC617



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



ARPAE (Agenzia Prevenzione
Ambiente energia Emilia Romagna)
PARMA
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: (Prot. num. 134980/2023 del 03/08/2023 alle ore 12:57) LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27- bis.Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale edel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto dinuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc.Castelguelfo in comune di Fontevivo (PR): proponente Scaramuzza Fabriziorl.Indizione Conferenza dei Servizi decisoria.

Si comunica in riferimento alla Vostra nota prot 134980 del 21.08.2023 avente per oggetto: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo in comune di Fontevivo (PR): proponente Scaramuzza Fabrizio srl. Indizione Conferenza dei Servizi decisoria.

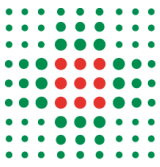
Preso atto che la Conferenza dei Servizi è convocata per il giorno 21.08.2023 ore 09.30, non essendo possibile per tale data assicurare la presenza di operatori dello scrivente Servizio, con la presente si forniscono le seguenti considerazioni.

Visto quanto emerso nel corso della conferenza dei Servizi Istruttoria, preso atto delle nuove integrazioni prodotte dal proponete questo Servizio, per quanto di competenza esprime parere favorevole alla realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti.

Si ricorda che l'attività di progetto si configura come "Industria insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 100 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

Si forniscono inoltre i necessari accorgimenti, da recepire come prescrizioni, che la ditta dovrà seguire durante l'attività:

- l'acqua utilizzata per la nebulizzazione dovrà essere clorata, in modo particolare durante la stagione calda, al fine di prevenire il rischio legionella;
- i cumuli di materiale da trattare e trattato dovranno essere mantenuti, compatibilmente con le esigenze di trattamento, costantemente umidi;
- durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta, al fine di limitare la formazione di polveri e rumore;



- le aree di cantiere dovranno essere mantenute, soprattutto in caso di stagione secca, debitamente bagnate;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa per evitare fenomeni di ri-sospensione;
- i mezzi utilizzati per i trasporti da e per il sito dovranno essere dotati di cassoni telonati per limitare ulteriormente il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri e frazioni fini;
- la Ditta dovrà installare un anemometro al fine di poter determinare la velocità del vento al momento delle lavorazioni e di sospendere le stesse quando la velocità superi i 5m/sec;

Si ricorda inoltre che dovranno essere rispettate le norme di prevenzione con particolare riferimento al D.Lgs. 257/2006 (protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto) e s.m.i., alla L.R.15/2001, alle DGR 45/02, DGR 673/04 della Reg. Emilia-Romagna (impatto acustico), D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.(sicurezza negli ambienti di lavoro; polveri); dovranno essere messi a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari a tutelare la loro salute ed incolumità a fronte di rischi non altrimenti eliminabili in particolare per quanto riguarda il rischio di danni da rumore ed il rischio dovuto alle polveri.

Distinti saluti.

Tecnico incaricato del procedimento
TdP Paolo Saccani
Tel. 0524 515729
Email: psaccani@ausl.pr.it
PEC: serv- _ipub_fidenza@pec.ausl.pr.it

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali
Paolo Saccani

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

c.a. Scaramuzza Fabrizio Srl
Strada San Giuseppe, 24/C
43039 - Salsomaggiore Terme

scaramuzzasrl@pec.it

p.c. ARPAE
Piazzale della Pace, 1
43121 - Parma

aoopr@cert.arpa.emr.it

p.c. Comune di Fontevivo
Piazza Repubblica, 1
43010 - Fontevivo

sue@postacert.comune.fontevivo.pr.it

p.c. Unità Territoriale Emilia
Via Giacomo Matteotti, 5
40129 - Bologna

OGGETTO: Domanda di deroga ai sensi dell'art. 60 del DPR n. 753/80

Realizzazione di piazzale per deposito materiale, opere fognarie e recinzioni da eseguirsi in Comune di Fontevivo (PR) – loc. Castelguelfo – Strada Ronchi, 57, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Piacenza dal Km 101+400 al Km 101+850 circa lato sx

Rilascio di Autorizzazione con prescrizioni

Allegati: n. 14 (Disegni e Relazione).

In esito alla richiesta in oggetto, valutate le condizioni richiamate all'art. 60 del DPR 753/80, tenuto conto che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero dei rifiuti in prossimità di un'area abbandonata, si **autorizza con prescrizione** la realizzazione di un piazzale per il deposito di

Via G.Matteotti, 5 - 40129 Bologna
L.P. (051.258.6050)
28/23 Deroghe

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





materiale, opere fognarie e recinzioni da eseguirsi in Comune di Fontevivo (PR) – loc. Castelguelfo – Strada Ronchi, 57, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Piacenza dal Km 101+400 al Km 101+850 circa lato sx, a distanza non inferiore a metri 20,70 dalla rotaia più vicina, come rappresentato negli elaborati di progetto che si restituiscono con il visto di benestare, fatti salvi i diritti di terzi ed ogni contraria disposizione del regolamento edilizio locale.

La presente autorizzazione è subordinata, ai sensi dell'art. 40 del DPR 753/80, alla realizzazione lato ferrovia di idonea recinzione di separazione tra i mappali 78 e 110 (di proprietà della scrivente) e 216, 443 e 451 (di proprietà di Codesta Ditta) del Foglio 25 del Comune di Fontevivo. Il picchettamento dei confini dovrà essere eseguito in contraddittorio con la Società Ferservizi SpA che opera per conto di Rete Ferroviaria Italiana SpA. Per l'organizzazione dell'attività si prega di prendere contatti con l'ing. Martina Uccellatori (ma.uccellatori@rfi.it – tel. 051/2586390).

Durante la realizzazione dell'intervento di ripristino, i depositi di materiali dovranno essere realizzati ad una distanza tale da non arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario; qualora il deposito sia costituito da materiali combustibili, la distanza non potrà essere inferiore a metri 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dall'Art. 56 del D.P.R. 753/80.

Gru, ponteggi ed altre attrezzature di cantiere, che possono pregiudicare o interferire con la sicurezza e la regolarità dell'esercizio ferroviario, dovranno essere posizionate ad una distanza tale che in caso di ribaltamento delle stesse non venga interessata la sede ferroviaria; inoltre le suddette attrezzature ed i carichi da queste movimentati non dovranno mai avvicinarsi a distanza inferiore a m 5,00 dai conduttori elettrici presenti in area ferroviaria, da ritenersi permanentemente in tensione.

L'utilizzo di attrezzature di cantiere e ponteggi, che possono pregiudicare o interferire con la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario e l'integrità degli impianti ferroviari, dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Unità Territoriale Emilia (Sig. Pietro Cialdini - cell. 313 8094957).

Per l'eventuale installazione di sorgenti luminose artificiali dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione e creare fenomeni di disturbo e abbagliamento al personale addetto alla circolazione ferroviaria; eventuali pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri;

Il rilascio della presente autorizzazione in deroga non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di RFI, per danni ed



inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che possano verificarsi in conseguenza dell'esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e le vibrazioni.

La presente autorizzazione ha validità di anni due dalla data del rilascio per l'inizio dei lavori da comunicare allo scrivente.

A conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso allo scrivente e al Comune in indirizzo certificato di regolare esecuzione degli stessi in conformità al progetto autorizzato e alle prescrizioni qui contenute, sottoscritto da professionista abilitato.

Varianti essenziali da apportare al progetto allegato dovranno essere autorizzate da RFI.

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione in deroga e la difformità delle opere agli elaborati di progetto allegati, comporta la revoca della stessa ed il Comune in indirizzo non dovrà rilasciare alcuna certificazione.

Distinti saluti.

Emanuele LOLLI



Emanuele Lolli
RFI
31.07.2023
08:21:01
GMT+00:00



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

Al

Comune di Fontevivo

protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it

p.c. all'

ARPAE Sezione provinciale di Parma

aopr@cert.arpa.emr.it

prot. n.
class. 34.43.04/4289/2023

allegati :

risposta al foglio prot. 10500 del 05/09/2023 qui registrato a prot. SABAP 9179 del 6.9.2023

PR-BN/8

**OGGETTO: Comune di Fontevivo (PR), loc. Castelguelfo –
D. Lgs. 42/2004, art. 90 (Scoperte fortuite) e D. Lgs. 42/2004 Parte Terza (Beni paesaggistici) –
VIA regionale relativa al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi –
Richiedente: Ditta Scaramuzza Fabrizio srl.
Parere.**

Con riferimento alla nota segnata a margine ed alla relativa documentazione contenente la proposta di autorizzazione trasmessa da codesto Comune ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e smi, valutate le istruttorie compiute, esaminati gli elaborati progettuali pervenuti, preso atto delle conclusioni del Responsabile del Servizio Tecnico, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, viste le opere ricadenti nelle zone di tutela paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 lett. c) come risultanti nella documentazione pervenuta, viste le caratteristiche del contesto, visto che le opere consistono nel riutilizzo del capannone prefabbricato esistente, nell'asfaltatura dell'area, nella costruzione di impianti per trattamento inerti e recupero rifiuti non pericolosi, nella tombinatura di breve tratto del Gaiffa interposto tra due tratti già precedentemente tombinati, nella realizzazione di murature di altezza pari a circa 3 mt perimetrali all'area sui lati sud ed est, e nella piantumazione di alcuni tratti, considerato che si tratta di un'area molto vasta e che le nuove opere saranno di dimensioni rilevanti e molto visibili (compresi cumuli di inerti di altezza fino a 8 mt), considerato che l'area risulta visibile sia dalla viabilità circostante che dalla via Emilia e anche dalla linea ferroviaria, visto che le piantumazioni esistenti e quelle in progetto non appaiono sufficienti a fornire una schermatura ottimale dell'area e delle nuove opere e a garantire un inserimento il più possibile armonico nel paesaggio, si ritiene che tali opere non presenteranno impatti negativi rispetto al contesto paesaggistico, a condizione che l'intervento venga migliorato e reso più mimetico rispetto al contesto attraverso l'uso di accorgimenti appropriati.

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, vista anche la prescrizione proposta dalla CQAP con la quale si concorda, rilascia **parere positivo** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate, così per come sono rappresentate negli elaborati progettuali allegati, per le motivazioni sopra esposte, **a condizione che il presente progetto venga modificato attraverso il recepimento delle seguenti prescrizioni (da inserire nell'autorizzazione paesaggistica):**

- Dovranno essere realizzate ulteriori piantumazioni, tramite specie arboree e arbustive di origine autoctona, sul lato est dell'area implementando quelle già esistenti, e lungo il lato sud implementando quelle proposte per schermare l'area e le nuove opere in progetto in maniera più completa ed efficace (cfr. fotosimulazioni 7.3 e 7.6 della Rel. Paesaggistica);
- Dovrà essere considerata e schermata anche la visuale dalla linea ferroviaria, prevedendo pertanto adeguate piantumazioni sul lato nord dell'area, implementando quelle esistenti fino ad ottenere una schermatura efficace anche su questo lato.

CB/FM

Responsabile dell'istruttoria per la tutela paesaggistica e del procedimento: arch. Camilla Burreti, funzionario architetto – tel. 0521 212325

Responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica: dott.ssa Francesca Michelotti – tel. 0521 212322



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <https://sabap-pr.cultura.gov.it>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, restano valide le prescrizioni impartite da questo Ufficio con nota prot. n. 3617 del 22/04/2022 sulla base dell'esito dei saggi di verifica archeologica preventiva illustrato nella relazione archeologica consegnata dalla soc. Abacus Srl in data 5/5/2021. Si conferma pertanto il nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, fermo restando quanto disposto all'art. 90 del D.lgs. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Avverso il presente parere è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago
Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

CB/FM

Responsabile dell'istruttoria per la tutela paesaggistica e del procedimento: arch. Camilla Burresi, funzionario architetto – tel. 0521 212325

Responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica: dott.ssa Francesca Michelotti – tel. 0521 212322



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <https://sabap-pr.cultura.gov.it/>

PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Comune di Fontevivo

Piazza Repubblica, 1 - 43010 Fontevivo (PR)
Tel. 0521/611911 - Fax 0521/610331 - C.F. 00429190341

Settore IV - Gestione e sviluppo del territorio

SUE - Sportello Unico Edilizia / SUAP – Sportello Unico Attività Produttive

Prot. n. (vedi PEC)

Fontevivo, li 29/09/2023

Marca da bollo
€ 16,00
CODICE IDENTIFICATIVO
AGENZIA DELLE ENTRATE:
01200732942338 del 01/09/2023
ore 09:46:27

Spett.le Ente/Servizi
ARPAE – SAC di Parma
PEC aopr@cert.arpa.emr.it

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA A REGIME ORDINARIO

(ex art. 146 del D.lgs. n. 42/2004)

Pratica SUE 46/2023/Fontevivo

Il Responsabile del Settore

Premesso e considerato che:

- l'art. 82 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali per quanto attiene alla loro individuazione, alla loro tutela e alle relative sanzioni;
- tra le funzioni delegate rientrano anche quelle previste dall'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004), consistenti nel preventivo esame dei progetti che interessano immobili sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del suddetto decreto legislativo, al fine di autorizzare o non autorizzare l'esecuzione dei relativi lavori;
- la Regione Emilia Romagna, con legge 26/78 e s.m.i. regolamentando la materia ambientale ad essa delegata, ha subdelegato ai comuni varie funzioni, tra le quali anche quelle relative al rilascio del provvedimento di autorizzazione ambientale di cui all'art. 146 del D.lgs 42/2004, il quale ha abrogato il D.lgs n. 490/99, fermo restando che, fino all'emanazione delle disposizioni regionali di attuazione del Codice restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 3-06-1940, n. 1357, ai sensi dell'art. 158 del Codice;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 15/12/2022 è stata istituita, ai sensi dell'art. 148, primo comma, del Codice, la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio;
- la Regione Emilia Romagna non ha approvato ai sensi dell'art. 156 del Codice (ovvero ai sensi dell'art. 143), il Piano Paesaggistico;

Vista l'istanza presentata in data 10/03/2023 prot. RER PG 43444/2023 con la quale la Ditta Scaramuzza Fabrizio srl con sede legale a Salsomaggiore Terme Strada San Giuseppe n. 24/A P.I. 01779250347 (legale rappresentante Sig. Scaramuzza Mattia) ha richiesto autorizzazione paesaggistica ordinaria realizzazione di **nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in area posta all'interno della**

fascia di tutela paesaggistica del Cavo Gaiffa posta in Fontevivo loc. Castelguelfo, strada Ronchi n. 57
(Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale);

Vista la documentazione presentata, redatta a cura dal geom. Valerio Caraffini, costituita dai seguenti elaborati:

- relazione illustrativa e proposta di autorizzazione paesaggistica (ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.lgs 42/2004) redatta dal responsabile di procedimento paesaggistico con allegato il parere della Commissione per la qualità architettonica e per il paesaggio;
- domanda di autorizzazione paesaggistica con la seguente documentazione:
 - relazione dettagliata relativa all'inserimento dell'intervento edilizio nel contesto paesaggistico-ambientale redatta con i contenuti indicati dal DPCM 12/12/2005 (completa di estratti di CTR, PTCP, PSC e RUE, estratto catastale);
 - Documentazione fotografica e individuazione satellitare dell'area;
 - Rendering;

Considerato che:

- Il progetto è stato sottoposto alla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio nella seduta telematica n. 6/2023 in data 01/09/2023 ha espresso *“Parere favorevole con prescrizioni:*
 1. *incrementare la mitigazione della nuova muratura non coperta da vegetazione esistente”;*

Rilevato che:

- l'immobile in esame ricade nell'ambito delle zone di rispetto ambientale e paesaggistico, ai sensi all'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (fascia di tutela del Cavo Gaiffa);
- ai sensi del vigente P.T.C.P., in attuazione di quanto previsto dal Piano Paesistico Regionale, l'area su cui insiste l'immobile è così disciplinata:
 - Tav. C.1.6 - Corso d'acqua meritevole di tutela;
 - Tav. C8 – *Unità di Paesaggio* – Alta pianura di Fidenza;
- in coerenza con le sovraordinate discipline, il vigente P.S.C. individua l'area interessata dall'intervento come:
 - Ambiti per le attività produttive esistenti di rilievo comunale – art. 23 delle NTA;
 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (zona di protezione settore B) – art. 59 delle NTA;
 - Aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. – art. 62 delle NTA;
- l'intervento è conforme alle prescrizioni contenute nel vigente Piano Paesaggistico Regionale, per la quale è stata accertata:
 - la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
 - la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
 - la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;

l'intervento è conforme alla strumentazione urbanistica comunale alle condizioni espresse dagli artt. 180 delle NTA del RUE ad eccezione dell'uso ammesso per il quale si rende necessario una modifica al RUE vigente;

Considerato inoltre che:

- in ragione di quanto sopra, è stata redatta proposta di autorizzazione paesaggistica, trasmessa alla competente Soprintendenza in data 05/09/2023 con prot.n. 10500, corredata di tutti i documenti che compongono l'istanza;
- in data 27/09/2023 prot. MIC|MIC_SABAP-PR|27/09/2023|0009891-P, ns. prot.n. 11555, è stato acquisito il parere positivo condizionato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Ritenuto pertanto che l'intervento sia compatibile sotto il profilo paesaggistico;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.lgs 42/2004, in relazione agli aspetti ambientali, la Ditta Scaramuzza Fabrizio srl con sede legale a Salsomaggiore Terme Strada San Giuseppe n. 24/A P.I. 01779250347 (legale rappresentante Sig. Scaramuzza Mattia), la realizzazione di **nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in area posta all'interno della fascia di tutela paesaggistica del Cavo Gaiffa** posta in Fontevivo loc. Castelguelfo, strada Ronchi n. 57 (**Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**), nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri:

1. *“incrementare la mitigazione della nuova muratura non coperta da vegetazione esistente”*
2. *“Dovranno essere realizzate ulteriori piantumazioni, tramite specie arboree e arbustive di origine autoctona, sul lato est dell'area implementando quelle già esistenti, e lungo il lato sud implementando quelle proposte per schermare l'area e le nuove opere in progetto in maniera più completa ed efficace (cfr. fotosimulazioni 7.3 e 7.6 della Rel. Paesaggistica);*
3. *Dovrà essere considerata e schermata anche la visuale dalla linea ferroviaria, prevedendo pertanto adeguate piantumazioni sul lato nord dell'area, implementando quelle esistenti fino ad ottenere una schermatura efficace anche su questo lato.”*

Il rispetto della prescrizione contenuta al punto 2) è subordinata all'assenso da parte dell'Ente gestore della fascia di sicurezza ferroviaria RFI S.p.A. che potrà essere acquisito anche successivamente al rilascio del PAUR.

Si avverte che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Responsabile di Settore
Arch. Lara Albertini
(documento firmato digitalmente)



Spett.le
Arpa Area autorizzazioni e concessioni
Ovest - Parma
Alla c.a. della Dott.ssa Beatrice Anelli
Piazzale della Pace, 1 43121 Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: LR 04/18 Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura di PAUR e del provvedimento di valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in località Castelguelfo in comune di Fontevivo, proponente Scaramuzza Fabrizio Srl. Parere di competenza.

In merito all'oggetto si segnala che la Ditta proponente, relativamente a tutte le matrici di nostra competenza (scarichi-opere sul canale Gaiffa), ha ottemperato a tutte le richieste avanzate dallo scrivente, pertanto, con la presente, si esprime **parere favorevole** alla chiusura del procedimento autorizzativo in essere.

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Fabrizio Useri

P.A. Arduini Luigi
Ufficio Ambiente, Irrigazione, Concessioni e Patrimonio
Email arduini@bonifica.pr.it
Pec protocollo@pec.bonifica.pr.it
Tel 0521381315-3346865487

Via Emilio Lepido n. 70/1A - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

Servizio Autorizzazioni Concessioni
Arpae - Parma
(posta interna)

Oggetto: ditta Scaramuzza Fabrizio s.r.l. con sede legale in Strada San Giuseppe, 24/A
CAP 43039 Salsomaggiore Terme (PR), P.IVA/C.F. 01779250347, Tel.
0524/533554 - PEC: scaramuzzasrl@pec.it. Autorizzazione unica per nuovo
impianto di gestione rifiuti - recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti -
ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. impianto sito in Via Ronchi 57 - Fraz.
Castelguelfo – cap 43010 - Fontevivo (PR)
Relazione tecnica

Vista la domanda di rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06 smi inoltrata
in data 10/03/2023, protocollo generale regione Emilia-Romagna n. 43444/2023 da
Scaramuzza Mattia, quale legale rappresentante della ditta Scaramuzza Fabrizio srl, meglio
in oggetto generalizzata, nell'ambito della procedura per il rilascio del provvedimento AUA e
VIA relativi al progetto di un posto in nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi
prevalentemente inerti posto in Via Ronchi 57 - Fraz. Castelguelfo – cap 43010 - Fontevivo
(PR),

Vista la documentazione integrativa prodotta dal proponente;

Visti i contenuti dei verbali delle Conferenze dei Servizi decisorie in forma simultanea e
modalità sincrona;

Visto l'art. 208 DLgs 152/06 smi, si esprime **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione
unica.

L'istanza di cui trattasi è relativa alla gestione di un impianto di recupero dei rifiuti inerti
riconducibili in massima parte ad attività di costruzione e demolizione, recupero fresato di
asfalto, terre e rocce da scavo oltre alla messa in riserva delle sottoelencate tipologie di
rifiuti speciali connessi con l'attività edilizia.

L'area dell'unità locale in esame ha estensione di circa 34.000 m² dei quali circa 7.000 m²
occupati da capannoni industriali.

L'impianto sarà strutturalmente diviso in quattro sezioni:

- **SEZIONE A:** ubicata all'interno dei capannoni deputata al recupero di rifiuti costituiti da
terre e rocce da scavo, detriti di perforazione, fanghi costituiti da inerti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

In dettaglio l'attività prevede una fase preliminare di messa in riserva R13 seguita dal recupero R5 con valutazione analitica di cessazione di qualifica di rifiuti ai sensi del D.M. 152 del 27 settembre 2022 e, per le tipologie di rifiuti non comprese nel suddetto D.M. 152/2022, ai sensi del D.M. 05/02/1998 ai punti:

- 7.31 bis Terre e rocce da scavo;
- 7.14 detriti di perforazione;
- 12.7 Fanghi costituiti da inerti.

I rifiuti saranno sottoposti a vagliatura e pulitura tramite un vaglio denominato Warrior 1800 prodotto dalla ditta Powerscreen con motore a funzionamento totalmente elettrico in grado di separare i rifiuti in materiali vagliati fini, medi e vagliati di coda.

Il vaglio è posizionato all'interno di un capannone su pavimento di battuto cementizio dove sono previste piazzole dedicate singolarmente alle seguenti tipologie di rifiuti:

- messa in riserva terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna A Tabella 1 Allegato V D.Lgs.152/06 (in planimetria indicati con la lettera A1) con superficie di 1.250 m²;
- messa in riserva di terre e rocce da scavo rientranti da analisi in Colonna B Tabella 1 Allegato V D.Lgs.152/06 (in planimetria individuati con la lettera A2) con superficie pari a 550 m². Data la saltuaria possibilità di effettuare ritiri di tali rifiuti, il gestore prevede che la stessa piazzuola, quando risulti completamente libera, possa essere impiegata per la messa in riserva di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo rientranti analiticamente in Colonna A, in modo di avere una maggiore capienza in caso di necessità. In tale fattispecie il tipo di rifiuto presente sarà individuato con apposita cartellonistica;
- stoccaggio in due piazzole distinte dei materiali derivanti da recupero rifiuti quale terra vagliata in quarantena (in planimetria indicati rispettivamente con le lettere H1 e H2) con superficie di 700 m² e 515 m²;
- deposito temporaneo dei rifiuti derivati da detto recupero costituiti da materiali di scarto derivante dalla vagliatura (in planimetria individuato con la lettera G) con superficie pari a 400 m².

Le suddette piazzole dovranno essere separate tra loro da setti di separazione in calcestruzzo di altezza pari ad almeno due metri.

I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 152/2022, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dalla Tabella 2 ed al test di cessione di cui alla Tabella 3 del medesimo D.M.152/2022.

Nel caso di rifiuti gestiti in base al D.M. 05.02.1998, verrà effettuata la verifica del test di cessione conformemente al sopra citato D.M. 05.02.1998, sul rifiuto tal quale.

- **SEZIONE B:** posta all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di dilavamento dove è effettuato il recupero di rifiuti inerti

da costruzioni e demolizioni.

L'attività prevede la messa in riserva R13 ed in alcuni casi il cambio di codice R12, seguiti dal recupero R5 dei rifiuti costituiti da inerti da costruzione e demolizione.

I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 152/2022, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dalla Tabella 2 ed al test di cessione di cui alla Tabella 3 del medesimo D.M.152/2022.

Nel caso dei sottoelencati rifiuti, non compresi nel D.M. 152/2022, e quindi gestiti in base al D.M. 05.02.1998, sarà effettuata la verifica del test di cessione conformemente al sopra citato D.M. 05.02.1998, sul rifiuto tal quale.

- Tipologia 7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;
- Tipologia 7.2 rifiuti da rocce da cave autorizzate;
- Tipologia 7.3 sfridi e scarti di prodotti ceramici;
- Tipologia 7.4 sfridi laterizio ed argilla espansa;
- Tipologia 7.8 Rifiuti da refrattari;
- Tipologia 7.11 Pietrisco tolto d'opera;
- Tipologia 7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare.

Dette attività di recupero saranno effettuate con un articolato impianto automatizzato ad alimentazione elettrica supportato da uno specifico Trituratore per macerie modello FTR 1500 prodotto dalla CAM S.r.l.

Il rifiuto verrà sottoposto a triturazione, a vagliatura e ad altre operazioni similari di trattamento e di pulitura con i macchinari di seguito elencati, anch'essi a funzionamento esclusivamente elettrico.

- Estrattore ESPRE 900 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Frantoio a mascelle BRS 90.65 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Alimentatore vibrante ALVI 80/15 della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- N° 2 Deferrizzatori a nastro magnetico della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Area di selezione manuale dei rifiuti in trattamento tramite passaggio rifiuti su nastro piano;
- Trituratore per macerie modello FTR 1500 prodotto dalla CAM S.r.l.;
- Mulino a martelli H5P della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Vaglio Universal 1500 x 4000 3 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.;
- Vaglio Universal 1200 x 3000 2 piani della MEM Società Generale Macchine Edili S.p.A.

Si omette l'elencazione dei nastri trasportatori.

Il processo di recupero, che potrà comportare l'utilizzo di tutti i macchinari prefati oppure

solo di alcuni di essi, porterà a produrre materiale fine vita rifiuto con granulometria variabile, in funzione delle esigenze del mercato.

- **SEZIONE C:** posta all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servita da sistema di raccolta delle acque di dilavamento dove è effettuato il recupero di fresato di asfalto.

Il progetto prevede l'attività di recupero dei rifiuti costituiti da fresato di asfalto con messa in riserva R13 preliminare e successive operazioni di recupero R5 con valutazione analitica di cessazione di qualifica di rifiuti ai sensi del D.M. 69/2018 e del D.M. 05/02/1998 Tipologia 7.6 limitatamente al rifiuto identificato con il codice EER 20 03 01.

I rifiuti saranno sottoposti a triturazione e ad operazioni similari di trattamento con l'impiego dell'impianto denominato UTS 1200 prodotto dalla CAMS S.r.l. con funzionamento totalmente elettrico; trattasi di un unico macchinario primario che poi viene assemblato nell'impianto ed abbinato a vagli, unità macinante, deferizzatore sottoelencati e ai vari nastri trasportatori per indirizzare il fresato nei vari cumuli.

Deferrizzatore magnetico della CAMS S.r.l.;

Vaglio vibrante CVV 056 (UVS 56/2) della CAMS S.r.l.;

Unità macinante CTR 1200 della CAMS S.r.l.;

Vaglio vibrante CVV 025 della CAMS S.r.l.

L'area è servita da una piazzola per la messa in riserva del Fresato di Asfalto – EER 17 03 02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (in planimetria identificata con il numero 15), con superficie di 2.300 m² e da una deputata allo stoccaggio dei materiali derivanti da recupero rifiuti, granulato di conglomerato bituminoso (in planimetria identificata con il numero 19). Nella medesima piazzola poi verranno posizionati anche gli stoccaggi di materiale recuperato soggetti a quarantena in attesa di analisi, da accumularsi in modo evidentemente distinti dal lotto pronto per la commercializzazione.

Il gestore ha optato per la gestione del conglomerato bituminoso secondo le indicazioni del D.M. 69/2018 e non quelle del D.M. 152/2022.

- **SEZIONE AREE:** alcune aree sono ubicate all'interno dei capannoni ed altre poste all'esterno su pavimentazione in conglomerato bituminoso servite da sistema di raccolta delle acque di dilavamento e destinate alle attività R13, R12 e R5 inerenti tipologie di rifiuti riportati nella tabella seguente e gestiti saltuariamente ed in quantità minore.

Dette aree sono meglio identificate nella planimetria allegata alla presente relazione tecnica che ne costituisce parte integrante.

Per gli stessi, essendo gestiti saltuariamente, sono state previste delle aree definite che andranno ad assumere la caratteristica di "polivalenza", ovvero una stessa area che

verrà utilizzata come messa in riserva di rifiuti diversi, in alternanza fra di loro in base ai lotti in arrivo di questi. Trattasi dei "box" evidenziati in planimetria con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Tali aree polivalenti all'occorrenza verranno impiegate anche per la messa in riserva di rifiuti che poi verranno recuperati utilizzando gli impianti sopra descritti alla Sezione A e Sezione B per quanto attiene ai EER per i quali è previsto il recupero R5 nella tabella di seguito riportata.

Il box prima di poter essere utilizzato per un codice EER differente dovrà essere sottoposto ad una accurata pulizia; il rifiuto presente in messa in riserva sarà identificato con cartelli amovibili riportanti il relativo codice EER del rifiuto stoccato.

Nella tabella seguente si indicano i codici EER compresi nel D.M. 152/2022, quelli non compresi nel medesimo e pertanto gestiti ancora ai sensi del D.M. 05.02.1998.

Possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati:

Normativa di Rif.to: tip. DM 5/2/98 smi o DM 152/2022 smi o DM 69/2018	CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero Sezione/Area ubicazione	Potenzialità annua	destino e/o caratteristiche EoW
				t/anno	
DM 5/2/98 smi, tip. 1.1	15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 2.1	17 02 02	vetro	R13 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
DM 5/2/98 smi, tip. 6.1	17 02 03	plastica	R13 SEZ. AREE	2.000	avviato a recupero esterno
D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.1]	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R12 - R5 SEZ. B	120.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	17 01 01	cemento			
	17 01 02	mattoni			
	17 01 03	mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			

DM 5.2.98 smi 7.1.3. lett. a) Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometria idonea e selezione, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05.02.1998	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998
					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998, sul rifiuto tal quale
7.1.3. lett. c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) + test di cessione (allegato 3 DM 5.2.98) sul rifiuto tal quale					Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C Circolare MATT 15/07/2005, n. UL/2005/5205 + test di cessione conforme ad allegato 3 DM 05.02.1998, sul rifiuto tal quale
D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.2]	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			

D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.3]	10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:200 7
	10 12 06	stampi di scarto			
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
D.M. 152/2022 Allegato 1 Lettera c) [7.4]	10 12 06	stampi di scarto	R13 - R12 - R5 SEZ. B /SEZ. AREE	5.000	
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
DM 5.2.98 smi tip. 7.4.3 lettera a) Messa in riserva di rifiuti inerti con frantumazione; macinazione, vagliatura per sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni di recupero: (...) sub. c), sub. d) (si veda ultima colonna a destra)	10 12 03	polveri e particolato	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	
DM 69/2018 [7.6]	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5 SEZ. C	120.000	granulato da conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018
DM 05.02.98 smi tip. 7.8.3 lett. c) Produzione di calcestruzzo, conglomerati cementizi e bituminosi	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13 - R12 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	5.000	Rif. tip. 7.8.4 lettera c) Calcestruzzi, conglomerati cementizi e bituminosi nelle forme usualmente commercializzate
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non			

		metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			
D.M. 152/2022 [7.11]	17 05 08	pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 - R5 SEZ. B / SEZ. AREE	20.000	<p>Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 <p>rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2)</p> <p>certificato a.s. Reg. Ce 305/2011</p> <p>certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007</p>
D.M. 152/2022 [7.14]	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (<i>destriti di perforazione</i>)	R13 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	10.000	<p>Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 <p>rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2)</p> <p>certificato a.s. Reg. Ce 305/2011</p> <p>certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007</p>
DM 05.02.98 smi, tip. 7.14 c) utilizzo per copertura discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - R12 - R5 SEZ. A / SEZ. AREE	5.000	DM 05.02.98 smi, Rif. tip. 7.14.4 lettera a) cemento nelle forme usualmente commercializzate
	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			

<p>miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998</p>					
<p>D.M. 152/2022 [7.17]</p>	<p>01 04 10</p>	<p>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</p>	<p>R13 - R12 - R5 SEZ. B</p>	<p>5.000</p>	<p>Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 <p>rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2)</p> <p>certificato a.s. Reg. Ce 305/2011</p> <p>certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007</p>
	<p>01 04 08</p>	<p>scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</p>			
<p>DM 05.02.98 smi, tip. 7.17</p> <p>b) Produzione di conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per l'edilizia</p> <p>e) Formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'effettuazione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il</p>	<p>01 01 02</p>	<p>rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare)</p>	<p>R13 - R12 - R5 SEZ. B</p>	<p>5.000</p>	<p>Rif. 7.17.4 Lettera b) D.M. 05/02/98 Conglomerati e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate</p>
	<p>02 04 02</p>	<p>carbonato di calcio fuori specifica (costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare)</p>			

metodo in allegato 3 DM 05/02/1998)					
D.M. 152/2022 [7.31-bis]	17 05 04	terra e rocce	R13 - R5 SEZ. A	120.000	Aggregato recuperato prodotto ai sensi del D.M. 152/2022, riutilizzato in proprio o commercializzato come: - Terre vagliate nelle forme usualmente commercializzate; - Ripristino vuoti di cava; - Modellamento e riempimento terreni (es. piani di campagna)
9.1	15 01 03	imballaggi in legno	R13- R12 SEZ. AREE	1.000	avviato a recupero esterno
	17 02 01	legno			
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
12.7	01 04 09	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5 SEZ. A / SEZ. AREE	20.000	Aggregato recuperato certificato a.s. D.M. 152/2022 (destini previsti dall'Allegato 2) • rispetto parametri di cui alla tabella 2 dell'allegato 1 rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella con esecuzione di test di cessione applicando l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2) certificato a.s. Reg. Ce 305/2011 certificato a.s. norma UNI EN 13242:2002/A1:2007
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla			
DM 05.02.98 smi tip. 12.7.3 lett. a) industria de laterizi in aggiunta all'impasto, industria	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (<i>fanghi costituiti da inerti</i>)	R13-R12-R5 SEZ. A	5.000	DM 05.02.98 smi tip. 12.7.4 lett. a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate lett. b) cemento
	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			

dell'argilla espansa; lett. b) cementific					nelle forme usualmente commercializzate
DM 05.02.98 smi tip. 16.1 lett. l) rifiuti costituiti unicamente dalla frazione ligneo cellulosa derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade	20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>sfalci e potature</i>)	R13 SEZ. AREE	5.000	avviato a recupero esterno
TOTALE:				474.000	

Devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili (R13-R12-R5): **474.000** t/anno; di cui:
- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R5: **460.000** t/anno (di cui Sez. "A": 160.000 t/a; Sez. "B": 160.000+20.000 t/a; Sez. "C": 120.000 t/a);
- potenzialità massima annua di rifiuti gestibili in R12: **180.000** t/anno (di cui Sez. "A": 30.000 t/a; Sez. "B": 140.000+10.000 t/a);
- potenzialità massima annua di sola messa in riserva R13 (o R13/R12): **14.000** t/anno;
- potenzialità massima giornaliera di rifiuti trattabili in R5-R12: **1.975** t/giorno (su 240 giorni lavorativi/anno);
- Capacità massima istantanea di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **45.050** t;
- altezza massima cumuli rifiuti di natura inerte: **8 m**;
- altezza massima cumuli di rifiuti di natura non inerte: **4 m** (comunque almeno 1 m inferiore all'altezza del muro perimetrale della baia, rispondente ai disposti del Decreto Ministero dell'Interno del 26/07/2022).

L'impianto dovrà essere gestito in conformità dei disposti del DM 27/09/2022 n. 152 smi per i rifiuti ad esso assoggettati; il Gestore dovrà attuare nei tempi previsti le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali conseguenti ad eventuali revisioni del testo del succitato DM da parte del Ministero competente.

I rifiuti la cui messa in riserva e recupero è soggetta al DM 05/02/1998 smi, gli stessi dovranno essere gestiti nel rispetto del DM prefato.

Per quanto concerne il rifiuto di cui al codice EER 17 03 02 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, destinato ad operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5, si formulano le seguenti prescrizioni, oltre a tutto quanto indicato dal DM 69/2018 e non sotto espressamente evidenziato:

- l'area individuata per la messa in riserva del cumulo di rifiuto in ingresso dovrà essere fisicamente separata anche con setti mobili, onde evitare il contatto con il cumulo di granulato di conglomerato bituminoso ("end of waste"), in seguito all'acquisizione del certificato di conformità ai sensi dell'art. 3 del DM 69/2018;
- anche i cumuli dei lotti in attesa di classificazione dovranno essere fisicamente separati dai cumuli già oggetto di verifica analitica positiva;
- dovranno essere trasmesse all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae ST (via PEC) le dichiarazioni di conformità per ogni lotto, ai sensi dell'allegato 2 al citato decreto con allegati i rispettivi rapporti di prova, e l'obbligo di mantenimento per 5 anni presso l'impianto dei campioni del granulato, a disposizione degli Organi di controllo. Ciascuna Dichiarazione di Conformità dovrà riportare uno o più degli scopi specifici cui è destinato il singolo lotto, fra quelli di cui all'allegato 2 del DM 152/2022.

SCARICHI IDRICI

- denominazione scarico: **S1**;
- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate dai tetti e dal piazzale impermeabilizzato (tratto sud) non interessato dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento ed acque reflue di natura domestica provenienti dall'abitazione di custodia, dagli spogliatoi e dagli uffici;
- corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
- bacino: Fiume Taro;
- volume scaricato: 370 m³/anno;
- portata massima: 0.070 m³/s;
- reflui dovranno essere sottoposti ad un trattamento di chiarificazione costituito da un degrassatore, una fossa settica tipo Imhoff e da un filtro percolatore anaerobico, in ottemperanza a quanto previsto la DGR n. 1053/2003 per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Tali sistemi di trattamento collegati in serie tra loro, saranno dimensionati per 7 A.E.

Il punto di congiunzione con la condotta di raccolta e deflusso delle acque meteoriche dovrà essere posta a valle degli stessi.

- denominazione scarico: **S2**;
 - tipo di reflu scaricato: acque meteoriche derivate da parte dei tetti del capannone e quindi non interessate dalla presenza di depositi di materiali soggetti a dilavamento.
 - corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
 - bacino: Fiume Taro;
 - volume scaricato: / m³/anno;
 - portata massima: 0.047 m³/s;
-
- denominazione scarico: **S3**;
 - tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di dilavamento derivate dal piazzale impermeabilizzato interessato dalla presenza di rifiuti messi in riserva, attività di recupero rifiuti e stoccaggio di materiali fine vita rifiuti soggetti a dilavamento. La superficie dilavata è pari a 10.600 m²
 - corpo idrico ricettore: Cavo Gaiffa;
 - bacino: Fiume Taro;
 - portata massima: 0,116 m³/s garantito da una vasca di laminazione con volume pari a 110 m³;
 - le acque saranno sottoposte al trattamento in una vasca di sedimentazione che comprende una zona di ingresso in cui viene smorzata la turbolenza del flusso entrante, una zona in cui si realizza la separazione e l'accumulo dei solidi ed una terza zona di deflusso del reflu trattato. Il dissabbiatore deve essere posto a monte del disoleatore in quanto i solidi in sospensione, se non rimossi, andrebbero ad intasare le maglie del filtro a coalescenza pregiudicando il funzionamento.
Il reflu in ingresso staziona nel comparto principale dove avviene la flottazione delle sostanze galleggianti (oli, idrocarburi, ecc.)
Le acque meteoriche di dilavamento dovranno rispettare i limiti di immissione in un corpo idrico superficiale previsti dalla Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D.Lgs.152/2006 smi.

Le reti interne dei tre scarichi succitati dovranno mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde.

Gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso e non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

Il gestore dovrà garantire la regolare gestione e la manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

- a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
- b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta richiede di essere autorizzata ai sensi dell'art.269 del DLs 152/06 e s.m.i. per le emissioni diffuse;
2. l'attività industriale prevede **“trattamento di rifiuti non pericolosi”**;
3. si prende atto che il progetto prevede l'utilizzo nelle attività di recupero esclusivamente di macchinari ad alimentazione elettrica;
4. viene dichiarata la presenza di due impianti termici civili alimentati a metano (E02 e E03), che sono soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs 152/06 s.m.i.
5. sono state identificate le fasi lavorative che generano emissioni diffuse di polveri (cumuli di materiale inerte, carico in tramoggia, impianto trattamento inerti, movimentazione materiali) e sono descritte le misure di mitigazione da adottarsi;

Si ritiene che:

la Ditta **Scaramuzza Fabrizio S.r.l.**, il cui Gestore è Scaramuzza Fabrizio, con sede legale in Strada San Giuseppe n.32 nel Comune di Salsomaggiore Terme (Parma), ed unità operativa sita in Via Ronchi 57, Fraz. Castelguelfo, nel Comune di Fontevivo (Parma) debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa

statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento della polverosità diffusa dovrà essere previsto quanto segue:

- durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;
- nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, dai tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato;
- dovrà essere in dotazione un circuito nebulizzatore in grado di abbattere le polveri derivanti dalle operazioni di macinazione;
- dovranno essere presenti irrigatori mobili in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori mobili localizzati per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
- dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
- i cumuli di inerti (rifiuti o EoW) dovranno avere un' altezza massima pari a 8 metri e dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;
- l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione anche automatici e/o temporizzati;
- i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
- le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare dovranno essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli tramite irrigatori fissi e/o mobili
- dovrà essere prevista la periodica pulizia delle superfici pavimentate con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
- all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;

RUMORE

Visti i contenuti della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da personale con qualifica di Tecnico competente in acustica ed allegata all'istanza in esame, si prescrive una verifica fonometrica *post operam* presso i ricettori maggiormente esposti nelle condizioni di massimo disturbo, da trasmettere poi al Sindaco del Comune di Fontevivo e ad Arpae.

Distinti saluti

Il Responsabile di funzione
Sede di Fidenza
Giovanni Saglia

Documento firmato digitalmente

SINADOC n° 38527 / 2023

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.